

# Piano casa al via discussione e critiche

**IN AULA**

**VENEZIA** Iniziata ieri pomeriggio in consiglio regionale del Veneto la discussione di "Veneto 2050", il nuovo Piano casa - o Piano Ruspa - che consentirà in via definitiva premi edilizi per gli ampliamenti degli immobili con il sistema dei crediti. Cioè da una parte si abbatte e da un'altra si costruisce fino a raddoppiare il demolito.

Se il presidente della Seconda commissione Francesco Calzavara ha elogiato il provvedimento («È una legge innovativa, coraggiosa, rispettosa nei confronti delle amministrazioni comunali»), le opposizioni l'hanno contestata su più fronti. Il Pd, con il capogruppo Stefano Fracasso, ha posto una condizione: «Questa legge può rappresentare l'opportunità per il Veneto di diventare una Regione all'avanguardia per quanto riguarda l'efficienza energetica facendo un gran favore non solo al settore edilizio, ma anche alle bollette delle famiglie e soprattutto all'ambiente. Dobbiamo tradurre in fatti concreti l'appello lanciato venerdì scorso dai giovani di tutto il mondo».

Durissimo Piero Ruzzante (LeU): «Questa legge manca di una visione, di una pianificazione urbanistica per il futuro. Lombardia e Veneto, due regioni a guida leghista, hanno cementificato di più negli ultimi anni, in quanto sono ispirate da una visione per la quale lo sviluppo economico di un territorio passa per nuovo cemento, ma ora questo modello è superato, non funziona più. Siamo al secondo posto nella classifica nazionale per consumo di suolo. Piuttosto, diamo nuova vita alle tante abitazioni sfitte, questa è la vera operazione politica che dobbiamo portare avanti».

Per Manuel Brusco (M5s) con questa legge «la Regione trascura gli aspetti della pianificazione urbanistica, non ha una visione organica dello sviluppo del territorio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA